

Padoan difende la crescita all'1%: «È realizzabile»

Renzi: tra un anno vedremo chi ha ragione

È ambizioso, come dice Bankitalia, ma «realizzabile». Il ministro dell'Economia Padoan difende il Def e l'obiettivo di crescita (1%) della manovra. Ma dovrà tornare in Parlamento a spiegare. Intanto anche l'Fmi peggiora le stime su Pil e deficit. Successo del Tesoro che piazza 5 miliardi di *Matusalemme bond*, Btp con scadenza a 50 anni e rendimento al 2,85%.

alle pagine 5 e 6 **Marvelli**
L. Salvia, Sarcina, Sensini

Padoan in Parlamento difende il Def «Gli obiettivi del 2017? Realizzabili»

Renzi dopo gli allarmi: vedremo tra un anno chi ha ragione, ma stiamo parlando di decimali

Nuova audizione

Su richiesta dell'opposizione il ministro tornerà per una nuova audizione

La crescita del Pil
dell'1% il prossimo
anno è un obiettivo
realizzabile

ROMA Il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, sarà costretto a tornare in Parlamento per dare nuovi dettagli e informazioni sulla manovra di bilancio e soprattutto gli obiettivi di crescita del prossimo anno. La richiesta di una nuova convocazione è stata formalizzata ieri sera dall'opposizione, subito dopo l'audizione del ministro in Parlamento, ed è la prima volta che accade dal 2012, quando sono stati introdotti il pareggio di bilancio e le nuove procedure per le misure di finanza pubblica.

Dopo i dubbi sulla manovra espressi in Parlamento da

Bankitalia e dall'Autorità indipendente sui conti pubblici, del resto, governo e opposizione sono ai ferri corti. Gli ultimi accusano l'esecutivo di puntare su obiettivi non verosimili, se non di produrre cifre false, come ha detto ieri Stefano Fasina, al quale Padoan ha replicato chiedendo «rispetto». «Vedremo tra un anno chi ha ragione, ma stiamo parlando di decimali e tutte le volte in questo periodo — replica il premier, Matteo Renzi — arriva la solita solfa, come le occupazioni studentesche».

A motivare la richiesta delle opposizioni, che hanno raccolto oltre un terzo delle firme dei componenti delle Com-

missioni parlamentari competenti, come prevede la legge, ci sono soprattutto le osservazioni della Banca d'Italia e dell'Ufficio di bilancio, che due giorni fa hanno espresso dubbi sulla possibilità di spingere la crescita del prossimo anno dallo 0,6% tendenziale all'1% programmatico grazie alla



manovra di bilancio attesa per il 15 ottobre. Dubbi che Padoan ha tentato ieri di chiarire, ma senza fornire elementi concreti e puntuali.

«La crescita programmatica non è una scommessa. La crescita del Pil all'1% nel 2017 è un obiettivo ottimistico secondo alcuni commentatori, ambizioso secondo altri, ma realizzabile. Il governo conferma il suo quadro programmatico sulla base della consapevolezza che questo è il risultato della valutazione dell'impatto sulla legge di Bilancio». «Nel caso dell'Ufficio di bilancio e di altri previsori — ha aggiunto Padoan — tutte le informazioni non erano disponibili, ed è chiaro che ci sono margini per chiudere il gap tra le previsioni del governo e quelle dell'Autorità, che al momento non è in grado di validare gli obiettivi dell'esecutivo.

Secondo Padoan non c'è alcuna sovrastima nelle previsioni dell'esecutivo, semmai il contrario, tanto che «ci potrebbero essere sorprese positive». «L'economia va un po' meglio, ma ancora non va bene» aggiunge Renzi a Radio Capital, sottolineando la necessità degli investimenti. Proprio su quelli si gioca la possibilità di spingere la crescita dei prossimi anni. Padoan assicura che cresceranno in 4 anni dal 2,2 al 2,6% del Pil. E che per finanziarli, nel prossimo triennio, si userà il deficit.

Marlo Sensini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le tappe

● Ieri il ministro Pier Carlo Padoan è stato sentito in una audizione di fronte alle commissioni Bilancio riunite di Camera e Senato.

● Padoan, nella serata di ieri si è reso disponibile, se sarà richiesto da un terzo dei componenti

delle Commissioni competenti, a illustrare con ulteriori dettagli le ragioni e gli ambiti di intervento sottostanti le stime presentate nel quadro programmatico della nota di aggiornamento al Def.

● Due giorni fa la Banca d'Italia e l'Ufficio di bilancio hanno espresso dubbi sulla possibilità di spingere la crescita del prossimo anno dallo 0,6% tendenziale all'1%.

● «Il Pil programmatico non è una scommessa ma la stima dell'effetto che la manovra produce sul prodotto», ha detto ieri Padoan.

● «Il quadro programmatico di finanza pubblica è costruito su due assi portanti — ha spiegato ieri Padoan —: la disattivazione delle clausole di salvaguardia per 0,9 punti percentuali del Pil, che sostiene i consumi, e nuove misure programmatiche per la crescita e lo sviluppo economico e sociale».